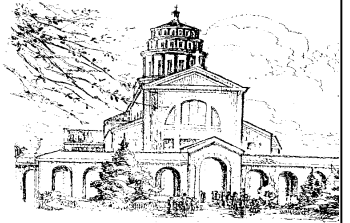




**BASILICA PREPOSITURALE DEI S.S. M.M. NEREO E ACHILLEO, MILANO**

*Pellegrinaggio del Coro parrocchiale alla Basilica  
dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini  
in Sant' Angelo Lodigiano (Lodi)*



Sabato 6 luglio 2013 Ore 18.00

**Ingresso: INNI AI GLORIOSI SANTI** (Luigi Picchi)



1. Inni ai gloriosi Santi s'innalzino dal cuore  
da noi che con amore proteggono dal ciel.

*Rit. Guidate il vostro popolo  
lontano dai perigli;  
noi tutti vostri figli  
dal Ciel vegliate ognor!*



2. La fede grande e pura, che in cor serbaste ardente,  
invitta, risplendente, fortificate in noi.

3. Vegliate le famiglie, il vecchio e l'innocenza;  
chiamate a penitenza il cuore che sviò.

**PRIMA LETTURA** (Is 55,10-11)

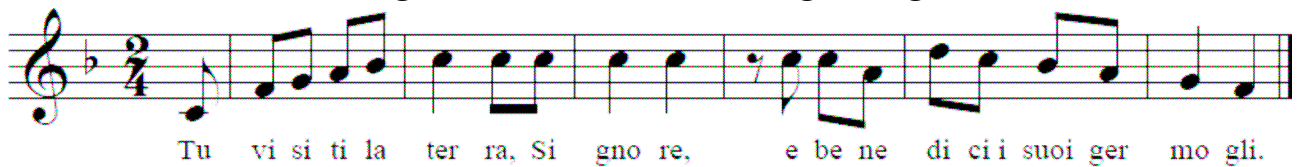
Dal libro del profeta Isaia.

Così dice il Signore: "Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata".

Parola di Dio.

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 64)

Rit: Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.



Tu visiti la terra e la disseti,  
la ricolmi di ricchezze.  
Il fiume di Dio è gonfio di acque;  
tu prepari il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra:  
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,  
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici,  
i tuoi solchi stillano abbondanza.  
Stillano i pascoli del deserto  
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi,  
le valli si ammantano di messi:  
gridano e cantano di gioia!



## SECONDA LETTURA (Rm 8,18-23)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio.

**Acclamazione al Vangelo: ALLELUIA** (Jean Paul Lécot, Lourdes)

*Antifona* "Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo:  
chiunque trova Lui, ha la Vita eterna."

## VANGELO (Mt 13,1-23 (forma breve Mt 13,1-9))

† Dal Vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Parola del Signore

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!". Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Parola del Signore.

### **Offertorio** *ECCE PANIS ANGELORUM*

(T.: S. Tommaso D'Aquino; M.: Mons. Lorenzo Perosi)

*Ecce Panis Angelorum, factus cibus viatorum: vere panis filiorum, non mittendus canibus.  
In figuris praesignatur, cum Isaac immolatur, agnus Paschae deputatur, datur manna patribus.  
Bone Pastor, Panis vere! Jesu, nostri miserere!  
Tu nos pasce, nos tuere, Tu nos bona fac videre in terra viventium.*

(Ecco il Pane degli angeli, divenuto cibo dei pellegrini: vero pane dei figli, da non gettarsi ai cani. E' prefigurato nel sacrificio di Isacco, nell'agnello destinato alla Pasqua, nella manna data ai padri. Buon Pastore! Pane vero! Gesù, abbi pietà di noi! Nutrici, proteggici, fa' che vediamo il bene nella terra dei viventi)

**SANCTUS** (J.P. Lécot, Lourdes)

*Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus sabaoth!  
Pleni sunt caeli et terra gloria Tua! Hosanna in excelsis!  
Benedictus Qui venit in nomine Domini! Hosanna in excelsis!*

Al termine della Preghiera Eucaristica **AMEN**

**Comunione: IESU DECUS ANGELORUM**

(*"Jesus bleibet meine Freude"*, di J.S. Bach,  
dalla Cantata BWV 147 [1723])

*Jesu, Decus Angelorum, dulcis Hospes animae!  
Jesu, summe Rex Caelorum, cordis nostri Gaudium!  
Tu, Sol vivus oculorum, Splendor clarus animorum!  
Jesu, dulcis et pie, Jesu, fili Mariae!*

[Gesù, Gloria degli Angeli, dolce Ospite dell'anima!  
Gesù, sommo Re dei Cieli, Gioia del nostro cuore!  
Tu, Sole vivo per gli occhi, chiaro Splendore per gli animi!  
Gesù dolce e pietoso, Gesù, Figlio di Maria!]



**Conclusione: SALVE REGINA**

*Salve, Regina, Mater misericordiae, vita, dulcedo et spes nostra, salve! Ad te clamamus, exsules filii [H]evae, ad te suspiramus, gementes et flentes, in hac lacrimarum valle. Eia ergo, Advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte, et Iesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende! O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria!*

**HALLELUJAH!**

(Georg Friedrich Haendel, dall'Oratorio "Messiah" HWV 56 (1742))

*Hallelujah! For the Lord God Omnipotent reigneth.  
The kingdom of this world is become the kingdom of our Lord, and of His Christ; and He shall reign for ever and ever. King of Kings, and Lord of Lords. Hallelujah!*

[Alleluia. Ha preso possesso del Suo regno il Signore.

Il regno del mondo appartiene al Signore e al Suo Cristo: Egli regnerà nei secoli dei secoli. Re dei re e Signore dei signori!

(Ap 19, 6; 11, 15; 19, 16; 5,14)]

**CONFIRMA HOC, DEUS** (Antonio Salieri)

*Confirma hoc, Deus, quod operatus es in nobis!  
A templo tuo, quod est in Jerusalem, tibi offerent reges munera, Alleluia!*

(Conferma, o Signore, quello che hai operato in noi.

Dal Tuo tempio, che é in Gerusalemme, re Ti offriranno doni. Alleluia!)

